

la scelta del Presidente è scelta della Camera, la scelta che l'illustre nostro Presidente ha fatto fu espressione diretta e unanime della nostra volontà. (*Approvazioni*)

La Commissione ha compiuto l'incarico, ha comunicato alla Camera il suo giudizio, sono stati messi a disposizione della Camera tutti gli elementi sui quali la Commissione ha fondato quel suo giudizio.

Ora la proposta dell'onorevole Modigliani, se avesse quel significato al quale ho accennato or ora e che mi pare risultasse anche in parte dalle sue parole, tenderebbe, o condurrebbe per necessità logica, e per comando dei fatti, ad investire la Camera della discussione sui fatti dei quali la Commissione ha giudicato e sul giudizio stesso della Commissione.

Voteremo contro tale proposta per una ragione che ci sembra evidente. Le funzioni della Commissione, per i termini della nostra deliberazione e per l'oggetto fissato al lavoro della Commissione stessa, erano, evidentemente, funzioni di giuri. Non si trattava di formulare proposte di massima su cui la Camera dovesse o potesse poi essere chiamata a dare il suo giudizio; si trattava di applicare a fatti particolari criteri morali e politici che la nomina stessa di un giuri presuppone comuni al giudice ed a chi lo elegge. (*Benissimo!*)

Un riesame della Camera non potrebbe dunque trarre motivo e giustificazione se non dalla convinzione che fosse nella Camera di errori commessi dalla Commissione nei criteri da applicarsi o nell'applicazione di criteri ai fatti particolari, e nella volontà nostra di correggerli. Ora, questo motivo e questa giustificazione sono alieni (credo di interpretare l'esatto sentimento di tutta la Camera) (*Commenti*) dall'animo della Camera, e sono esclusi *a priori* sia dalla stima che meritano i membri della Commissione, sia dall'unanimità del loro verdetto. (*Applausi al centro*).

Crediamo, quindi, che un nuovo intervento della Camera nella materia del giudizio reso dalla Commissione non potrebbe avvenire senza mancare a quello che era il carattere ed il contenuto della nostra deliberazione ed a quella fiducia che abbiamo accordato alla Commissione e che rimane intera ed assoluta nella Camera, anche dopo il suo giudizio. . .

La Camera, a nostro avviso, non può attenuare nè aggravare, sia pure attraverso un lavoro di interpretazione, il giudizio della Commissione; giudizio che, d'altra

parte, è così chiaro nelle sue conclusioni e motivazioni che ogni lavoro di interpretazione sarebbe non solo irrispettoso, ma del tutto vano.

Quanto alle ripercussioni di quel giudizio sulla posizione personale dell'onorevole Vacirca, noi crediamo che esse appartengano alla competenza della coscienza sua, della disciplina del suo gruppo, della pubblica opinione. (*Applausi*).

Se la proposta dell'onorevole Modigliani avesse il significato a cui ho accennato, noi ci sentiremmo turbati accogliendola come da una invasione nel campo di attribuzioni e responsabilità, di facoltà e di doveri che non appartengono alla Camera. (*Vive approvazioni al centro*).

BACCI GIOVANNI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BACCI GIOVANNI. Voglio confessarvi molto chiaramente la mia impressione su questo delicatissimo argomento. Ieri, quando udii la lettura delle conclusioni della Commissione d'inchiesta, dissi all'onorevole Vacirca: non ti resta che presentare le tue dimissioni da deputato. (*Commenti*) Poche ore dopo, quando lessi una gran parte dei verbali che suggerirono alla Commissione quelle conclusioni, io dissi: Ma, onorevole Vacirca, non è più il caso di presentare le dimissioni (*Commenti*). Ho letto i documenti e non mi sento più, nella mia coscienza, di suggerire all'onorevole Vacirca le dimissioni da deputato. L'onorevole Tedesco sa quanta stima io abbia della sua integrità, e mi ha fatto dolore il sentire dalla sua bocca che la Commissione si astiene dal voto. La Commissione in questo momento... (*Rumori vivissimi*).

Non voglio ora, non voglio e non mi permetto di giudicare l'operato della Commissione, (*Rumori*) perchè il mio giudizio potrebbe essere sospetto, in questo momento; ma voglio osservare che quando ciascuno di noi avrà esaminato tutti i documenti, quando la pubblica opinione, sotto il suggello della autenticità dei documenti stessi, potrà leggere tutto quello che c'è nell'inchiesta, allora la Camera potrà anche giudicare l'operato della Commissione. (*Interruzioni — Rumori*).

Comprendo tutta la vivacità e anche la asprezza, e se volete di più, le contese politiche qui dentro e fuori di qui, ma non comprendo come si voglia evitare una discussione su una questione di alta moralità e di dignità di un nostro collega. (*Rumori vivissimi*).